
BFF BANKING GROUP

**POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON
LA GENERALITÀ DEGLI AZIONISTI E OBBLIGAZIONISTI**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30/09/2024

Indice

PREMESSA	3
APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLA POLITICA	4
GLOSSARIO.....	5
1. QUADRO NORMATIVO.....	7
2. FINALITÀ E PRINCIPI DI RIFERIMENTO	7
3. OGGETTO DELLA POLITICA E MATERIE DI DIALOGO.....	8
4. INTERLOCUTORI E COMPETENZE	9
4.1 PREMESSA	9
4.2 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.3 IL CEO	9
4.4 IL PRESIDENTE	10
4.5 L'INVESTOR RELATIONS	10
5. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL DIALOGO.....	11
5.1 LA RICHIESTA DI DIALOGO DA PARTE DEI PORTATORI DI INTERESSE	11
5.2 L'INFORMAZIONE VERSO IL PUBBLICO E CANALI DI COMUNICAZIONE.....	11
5.3 BLACKOUT PERIOD.....	12
6. RENDICONTAZIONE.....	12
7. CONTATTI.....	12

Premessa

Gli emittenti che, come BFF Bank S.p.A., aderiscono al Codice italiano di *Corporate Governance*, sono chiamati ad adottare, con deliberazione consiliare, assunta su proposta del Presidente e formulata d'intesa con il CEO, una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, che disciplini il dialogo diretto tra questi ultimi e i componenti dell'organo di amministrazione.

Inoltre, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa (tra le quali è ricompresa BFF), si dotano di una politica, da formalizzare in un regolamento interno, per la gestione del dialogo da parte degli amministratori con gli azionisti (inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi) che definisca almeno: *i*) le cariche/figure (anche aziendali) deputate a gestire il dialogo; *ii*) i tempi e le modalità di circolazione all'interno degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo delle informazioni riguardanti gli incontri con gli azionisti e i relativi esiti; *iii*) i presidi per assicurare il rispetto della confidenzialità delle informazioni e delle regole in materia di informazioni privilegiate; *iv*) le differenze, ove opportune, tra le procedure relative al dialogo avviato su iniziativa della banca e quello avviato su iniziativa degli azionisti; *v*) le questioni rilevanti su cui instaurare il confronto con gli azionisti, ivi incluse quelle concernenti la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario.

La Società ritiene che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con i propri azionisti (ivi inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi), attraverso forme di *engagement* corrette, trasparenti e differenziate, sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato. Tale approccio può contribuire ad assicurare una migliore comprensione dei reciproci punti di vista, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e del principio di parità di trattamento degli azionisti.

Pertanto, questa Politica intende perseguire l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di dialogo tra investitori ed emittenti, così come promosso dalla *Shareholder Rights Directive II* e richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, con riferimento agli azionisti (ivi inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi), quale strumento funzionale a favorire la creazione di valore nel lungo termine.

Approvazione e aggiornamento della politica

La Politica è approvata mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sentiti il parere dell'Amministratore Delegato della Capogruppo e la Funzione Compliance & AML della Capogruppo e la Funzione Risk Management della Capogruppo per le verifiche di relativa competenza. La politica si applica alla Banca e alle sue Controllate.

La Politica, in particolare, potrà essere aggiornata e/o integrata qualora si renda necessario in seguito a modifiche delle norme di legge o di regolamento o di best practice, di specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza e qualunque altra modifica anche formale e non sostanziale, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, d'intesa con l'Amministratore Delegato della Capogruppo. La Politica, come previsto dal Regolamento Infragruppo, viene recepita dalle Controllate mediante delibera dell'Organo Aziendale a ciò competente (il Consiglio di Amministrazione per le Controllate che adottano il modello di *governance* tradizionale, ovvero il *Management Board* per le Controllate che adottano il modello di *governance* dualistico o modelli a questo assimilabili).

Le Controllate sono tenute ad applicare a livello locale le disposizioni della Politica, nel rispetto delle giurisdizioni locali.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo ne assicura la redazione, il monitoraggio, l'aggiornamento e la divulgazione in coordinamento con la Funzione IR.

Le modifiche di carattere meramente formale (quali, a titolo esemplificativo, la revisione della nomenclatura delle Funzioni e Dipartimenti della Capogruppo o del contenuto degli allegati) sono approvate dall'Amministratore Delegato della Capogruppo, d'intesa con il Presidente e previa verifica di conformità della Funzione *Compliance & AML* della Capogruppo.

Glossario

Termine	Definizione
Assemblea:	l'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A.
Azionisti:	i soggetti, persone fisiche e/o persone giuridiche, ivi inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi, titolari delle azioni emesse da BFF Bank S.p.A.
Capogruppo:	BFF Bank S.p.A., Capogruppo di BFF Banking Group.
Codice di Corporate Governance:	il Codice italiano di <i>Corporate Governance</i> delle società quotate approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> istituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), da Borsa Italiana S.p.A. e dall'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni) a gennaio 2020, al quale la Banca ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2020.
CEO:	l' <i>"organo con funzione di gestione"</i> della Capogruppo. L'amministratore al quale, ai sensi del codice civile, sono delegati dal Consiglio di Amministrazione compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio stesso nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. Allo stesso è assegnata la qualifica di Amministratore Delegato, e di <i>Group Chief Executive Officer</i> .
Collegio sindacale:	l' <i>"organo con funzione di controllo"</i> della Capogruppo, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, anche a livello di Gruppo.
Consiglio di Amministrazione o Consiglio:	Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A.
Comitati:	il Comitato per le Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato OPC.
Disposizioni di Vigilanza per le Banche:	la Circolare della Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti.
Gruppo:	il gruppo bancario BFF Banking Group.

IR:	la Funzione Investor Relations di BFF Bank S.p.A.
Presidente:	il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A.
Politica:	la Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti di BFF Bank S.p.A.
BFF Bank, la Banca o la Società:	BFF Bank S.p.A.
Portatori di interesse:	gli Azionisti e gli obbligazionisti di BFF Bank S.p.A..
Sito Internet:	il sito internet di BFF Banking Group: www.bff.com
Shareholders Directive II:	la direttiva 2017/828/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che ha modificato la direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

1. Quadro normativo

La Politica formalizza l'approccio di BFF Bank alla gestione del dialogo con i Portatori di interesse (intendendosi per tali, gli Azionisti e gli obbligazionisti di BFF Bank S.p.A.) per tutti quegli aspetti che comportano il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, integrando nel sistema di governo societario della Società le Disposizioni di Vigilanza per le banche, e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, che in particolare sancisce:

- i. al Principio IV nell'Art. 1:

"IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società"

- ii. nella Raccomandazione n. 3:

"3. L'organo di amministrazione, su proposta del presidente, formulata d'intesa con il chief executive officer, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Il presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti".

Tali principi sono altresì in linea con quanto considerato dalla direttiva comunitaria 2017/828 (Shareholder Rights Directive II, che modifica ed integra la Direttiva 2007/36), che si pone l'obiettivo di indirizzare gli Azionisti verso un impegno di lungo periodo, per favorire la creazione di valore nel lungo termine.

2. Finalità e principi di riferimento

La Politica è volta a favorire la trasparenza e il dialogo con i Portatori di interesse, tenuto conto anche delle prassi di *engagement* sviluppate a livello nazionale e internazionale, al fine di accrescere il livello di comprensione delle attività svolte dalla Banca e dal Gruppo. BFF Bank ritiene che incoraggiare i Portatori di interesse a partecipare attivamente al governo societario, possa rappresentare una leva utile al miglioramento dei risultati finanziari e delle pratiche ambientali, sociali e di governo della Banca.

La Società, nella gestione del dialogo con i Portatori di interesse, opera secondo i principi di:

- i. **Trasparenza e Chiarezza:** la gestione del dialogo dovrà consentire alle parti di sviluppare valutazioni informate, attraverso contenuti chiari, completi, corretti e veritieri, evitando ogni forma di informazione selettiva non giustificata;
- ii. **Tempestività:** risposte ai quesiti e riscontri dovranno essere forniti tempestivamente, con modalità e tempistiche congrue al caso, e in linea con la normativa vigente per le società quotate e la politica interna in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate;

- iii. **Parità di trattamento:** le comunicazioni verranno gestite nel pieno rispetto delle parità di trattamento al fine di tutelare la non-discriminazione, assicurando condizioni identiche fra Azionisti che si trovano nella medesima condizione.

La Società garantisce il continuo rispetto delle disposizioni in materia di abusi di mercato, della normativa di legge di volta in volta vigente e delle procedure di *governance* societaria, incoraggiando collaborazione e trasparenza con le autorità, i regolatori e gli enti pubblici competenti.

3. Oggetto della Politica e Materie di Dialogo

La Politica definisce esclusivamente le modalità di dialogo extra-assembleare tra il Consiglio e i Portatori di interesse - fatta, quindi, esclusione di potenziali investitori che non siano già azionisti della Società - su tematiche di competenza consiliare e definisce, nel rispetto delle previsioni di legge, le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione e le modalità di interazione. In particolare, gli argomenti di discussione oggetto di dialogo possono riguardare, di norma, questioni attinenti:

- i. alla *corporate governance*, come a esempio aspetti relativi alla composizione, ai compiti e alle funzioni del Consiglio e dei suoi Comitati;
- ii. alle politiche remunerative degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- iii. alla sostenibilità sociale ed ambientale;
- iv. al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- v. alle strategie;
- vi. ai risultati finanziari e non finanziari.

Si intendono escluse dall'ambito di applicazione della Politica le attività di dialogo assembleare (laddove regolate da specifiche disposizioni, a titolo di esempio, le domande pre-assembleari e gli interventi degli Azionisti in Assemblea) e gli scambi tra le Funzioni IR/Communications & Institutional Relations e gli Azionisti, che non richiedono l'intervento del Consiglio di Amministrazione.

4. Interlocutori e competenze

4.1 *Premessa*

Nella presente sezione sono definite le competenze degli organi sociali e di alcune funzioni aziendali in relazione al dialogo con i Portatori di interesse, le quali si basano sull'assunto che l'attività istruttoria di organizzazione e gestione del dialogo è demandata al CEO. Nell'esercizio di tali prerogative, il CEO si coordina con il Presidente ed è supportato dalla Funzione IR. Al Presidente è affidato il compito di tenere informato il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo avvenuto durante il periodo di riferimento.

Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle funzioni aziendali cui è delegata la gestione dell'ordinaria attività di gestione del dialogo, non rientrante nel perimetro di applicazione di questa Politica.

4.2 *Il Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione mantiene un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio dell'applicazione della Politica e dell'andamento del dialogo, nel rispetto delle previsioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione delega, sotto un profilo operativo, il CEO per la gestione del dialogo con i Portatori di interesse. Il Consiglio può, altresì, coinvolgere, caso per caso, altri membri del Consiglio, con deleghe specifiche, o facenti parte di comitati endoconsiliari, a svolgere specifiche attività di dialogo con i Portatori di interesse, conferendo a essi, di volta in volta, poteri adeguati. Inoltre, ove ritenuto opportuno dal CEO, i Presidenti del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi, e del Comitato Nomine potranno essere eventualmente chiamati a condurre attività di dialogo con gli Azionisti su tematiche di loro rispettiva competenza, a seconda delle specifiche esigenze.

Qualora il Consiglio di Amministrazione ravvisi situazioni di potenziale conflitto di interesse per la gestione del dialogo a cura dell'Amministratore Delegato o del Presidente, potrà delegare, rispettivamente, il Presidente o il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione alla gestione di tali incontri, *i quali*, di volta in volta, possono coinvolgere altri membri del Consiglio di Amministrazione nella gestione di detti incontri. Qualora lo stesso Amministratore Delegato o lo stesso Presidente ravvisi una situazione di potenziale conflitto d'interesse nella gestione del dialogo con taluni Portatori di interesse e/o con riferimento a specifiche richieste e/o fattispecie, informa, rispettivamente, il Presidente o il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, i quali, di volta in volta, possono coinvolgere altri membri del Consiglio di Amministrazione nella gestione di detti incontri.

4.3 *Il CEO*

L'attività istruttoria di organizzazione e di gestione del dialogo è demandata al CEO di BFF Bank, il quale può avvalersi del supporto operativo per gli aspetti organizzativi e di definizione dei contenuti, della Funzione IR per:

- i. decidere di svolgere iniziative volte a permettere o favorire il dialogo con i Portatori di interesse;
- ii. definire le modalità di dialogo (*one-way*, *two-way*, bilaterale o di gruppo, di persona o in modalità virtuale);
- iii. esaminare le richieste informative dei Portatori di interesse, e gestire la raccolta di informazioni e contenuti dalle altre funzioni competenti per l'esecuzione del dialogo;
- iv. individuare i rappresentanti che, per conto della Società, saranno interlocutori designati per il dialogo con i Portatori di interesse, con possibilità di scelta tra gli Amministratori previa autorizzazione del Consiglio;
- v. definire le modalità di aggiornamento del Consiglio di Amministrazione in relazione alle attività di dialogo con i Portatori di interesse;
- vi. sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con il Presidente, eventuali proposte di modifica della Politica;
- vii. decidere sull'opportunità di svolgere un audit periodico su come i Portatori di interesse percepiscano la modalità di comunicazione e dialogo del Gruppo.

4.4 Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Consiglio di Amministrazione sia informato, almeno su base semestrale, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo con i Portatori di interesse, coordinandosi a tal fine con il CEO.

Il Presidente, coordinandosi con il CEO, può partecipare al dialogo con i Portatori di interesse, sulla base della materia oggetto di dialogo, o su richiesta specifica di tali soggetti.

Su delega del Consiglio di Amministrazione, il Presidente può altresì subentrare nella gestione del dialogo con i Portatori di interesse, in quelle situazioni in cui il CEO si trovi in conflitto d'interesse.

4.5 L'Investor Relations

L'IR è la Funzione deputata a ricevere e a raccogliere le richieste avanzate dai Portatori di interesse, e supporta operativamente il CEO attraverso:

- i. la raccolta di richieste di dialogo e la gestione delle relazioni con la generalità dei Portatori di interesse;
- ii. l'organizzazione di incontri o *conference calls*, e la predisposizione di una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione;
- iii. il coordinamento delle attività, a seconda delle necessità, con altre unità organizzative della Società e del Gruppo;
- iv. la programmazione dell'agenda del dialogo con i rispettivi interlocutori, i cui contenuti e la cui esecuzione avviene secondo quanto specificato *sub* 4.3.

5. Modalità di svolgimento del dialogo

5.1 *La richiesta di dialogo da parte dei Portatori di interesse*

La Società può essere contattata in relazione ad attività di *engagement* attraverso la Funzione IR, ai relativi recapiti riportati in calce alla Politica e pubblicati sul Sito Internet.

Le richieste devono contenere informazioni rispetto a:

- i. argomenti oggetto di trattazione;
- ii. ragioni per le quali viene chiesto il dialogo;
- iii. modalità di svolgimento del dialogo e partecipanti per i richiedenti.

Non appena ricevuta una richiesta di dialogo, l'IR ne informa prontamente il CEO. Questi, in coordinamento con l'IR, decide in merito a ogni singola istanza, definendo, di volta in volta, il contenuto degli incontri ed eventualmente demandando la partecipazione agli stessi a funzioni specifiche della Società.

È facoltà del CEO chiedere ulteriori chiarimenti in merito alle iniziative di dialogo. In particolare, il CEO valuta se il dialogo chiesto sia nell'interesse della Società, in un'ottica di medio-lungo termine e di sviluppo sostenibile, e se possa svolgersi nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, ponendo, quindi, in essere ogni conseguente attività ritenuta necessaria od opportuna. La Funzione IR comunica ai soggetti che abbiano richiesto l'*engagement* le decisioni assunte dal CEO.

Gli Amministratori o i componenti del Collegio sindacale che dovessero trovarsi nella situazione di ricevere specifiche richieste da parte dei Portatori di interesse, sono tenuti a darne immediata comunicazione al Presidente, il quale informerà il CEO e la Funzione IR, affinché dette richieste vengano processate esclusivamente in conformità con la presente Politica.

5.2 *L'informazione verso il pubblico e canali di comunicazione*

La Società può svolgere una o più delle seguenti attività allo scopo di favorire il processo informativo dei Portatori di interesse, oltre alle relazioni e alle informazioni da pubblicarsi ai sensi di legge:

- i. lo svolgimento di *roadshow* – tutti tracciati attraverso il sistema di *Customer Relationship Management (CRM)* a disposizione - e *investor day* o altri incontri con uno o più Portatori di interesse (diversi dalle assemblee), i cui partecipanti, data e luogo vengono archiviati nelle apposite cartelle di rete della Funzione *Investor Relations, Strategy and M&A*;
- ii. la partecipazione nel corso dell'anno a *conference call* e incontri dedicati con i principali investitori istituzionali – tutti tracciati attraverso il sistema di *Customer Relationship Management (CRM)* a disposizione - riguardanti i risultati economico-finanziari di periodo o altri eventi significativi per la Società;

- iii. la gestione dei rapporti con le agenzie di *credit rating* e con le agenzie di *rating* ESG in ambito sostenibilità;
- iv. le presentazioni via *streaming/webcast* e la pubblicazione di *video* o di *transcript* degli eventi qui citati sul Sito Internet;
- v. la partecipazione a incontri di settore o altre manifestazioni;
- vi. la pubblicazione nell'apposita sezione *News & Media* del Sito Internet di presentazioni, documenti e comunicati stampa (questi ultimi, ove caratterizzati da contenuto *price sensitive*, sono divulgati secondo le modalità previste dalla disciplina dettata dalla Consob in materia di diffusione al pubblico delle informazioni regolamentate);
- vii. l'invio e/o pubblicazione sul Sito Internet di *newsletter*, video o altre comunicazioni.

5.3 Blackout period

Di norma, il dialogo con i Portatori di interesse avviato proattivamente dalla Società può aver luogo durante tutto l'anno, salvo che durante i "*black-out period*", ovvero nei 30 giorni di calendario che precedono la data dell'annuncio dei risultati periodici relativi a ciascun periodo contabile dell'esercizio, nonché dell'approvazione del piano strategico della Società, e fino all'avvenuta diffusione del relativo comunicato stampa.

Sono ammesse iniziative di dialogo, anche durante i "*black-out period*", purché l'argomento oggetto di trattazione sia inerente a dinamiche extra-finanziarie quali a esempio aspetti di *governance* e/o di sostenibilità, o temi legati all'evento assembleare.

6. Rendicontazione

Il Presidente assicura che il Consiglio sia tempestivamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intercorso con i Portatori di interesse.

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari descrive la Politica, e riepiloga i principali eventi che hanno avuto luogo in attuazione della stessa.

7. Contatti

I Portatori di interesse possono comunicare con la Società contattando le seguenti unità organizzative:

IR: telefono 02-49905631, e-mail investor.relations@bff.com

Group General Counsel & Business Legal Affairs: telefono 02-49905490, e-mail mario.gustato@bff.com